



**ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "A. VENTURI" - MODENA
LICEO ARTISTICO - PROFESSIONALE GRAFICA**

Via Rainusso, 66 - 41124 MODENA – Sede di riferimento
(Via de' Servi, 21 - 41121 MODENA)

C.F. 94180990361

TEL 059.222156 / 245330 - FAX 059.246293

www.isaventuri.it - mail: segreteria@isarteventuri.it



**PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE
a.s. 2017/2018**

Per una scuola inclusiva

Inclusione, integrazione e partecipazione sono tre pratiche d'orientamento educativo che nella storia della scuola italiana e internazionale hanno via via acquisito, nel corso del XXI secolo, il ruolo di veri e propri valori-faro, di virtù cardinali e fondanti, che vengono oggi riconosciute come principi di base, come riferimenti necessari per attivare in positivo e valorizzare quel complesso intreccio di relazioni, di diritti e di metodologie che sostanziano quotidianamente la vita della scuola, fra etica civile e deontologia didattica.

Una recente nota del Miur, diffusa nel maggio 2018 e intitolata *L'Autonomia quale fondamento per il successo formativo di ognuno*, ribadisce "che in questo periodo storico, colmo di criticità e di contraddizioni ma anche di grandi opportunità, convivono enormi differenze culturali, sociali ed economiche per ciò che concerne le possibilità di benessere e di qualità della vita. In tale contesto il sistema educativo e di istruzione rappresenta il fulcro dello sviluppo sia della persona che della comunità e il suo compito è quello di consentire a ciascuno di sviluppare pienamente il proprio talento e di realizzare le proprie potenzialità". Insomma, come si leggeva già nelle *Policy Guidelines on Inclusion in Education* elaborate dall'Unesco nel 2009, "una scuola normale è una scuola inclusiva".

Ancora prima, nel DPR 275/99, il cosiddetto "Regolamento dell'autonomia", il legislatore, richiamando implicitamente l'art 3 della Costituzione, affermava: "L'autonomia delle istituzioni scolastiche si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione". In seguito, la legge delega n. 53 del 2003, con la quale ha avuto inizio la complessa riforma del sistema scolastico italiano il principio fondante del nostro sistema di istruzione e formazione professionale, cioè "la crescita e la valorizzazione della persona umana, nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e dell'identità di ciascuno".

Proprio partendo da questo principio il Venturi è impegnato nell'accoglienza di tutti gli studenti, tenendo presente la storia personale, i trascorsi scolastici, i tempi e i ritmi di apprendimento, il linguaggio, il bagaglio culturale e interculturale di ciascuno.

Anche per le famiglie, che sempre più sono chiamate a collaborare con le istituzioni scolastiche in quanto corresponsabili dell'educazione e della formazione dei figli, è importante conoscere le leggi sull'inclusione nella scuola italiana. Il sistema scolastico italiano vanta da sempre un ruolo d'avanguardia nella tutela del diritto allo studio, che è stato salvaguardato fin dalle leggi degli anni Settanta e poi sempre meglio definito e ampliato a partire dalla famosa C.M. 262/88 sul diritto degli alunni con disabilità di frequentare le classi di ogni ordine e grado (definita la "magna charta" dell'integrazione). Ecco le norme che sono state prese in considerazione nella stesura di questo Piano annuale che presenta e analizza la capacità inclusiva del nostro istituto:

- L. 104/1992, Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate;
- DPR 24 febbraio 1994, Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni portatori di handicap;
- L. 59/1997 art 21, L'autonomia delle istituzioni scolastiche;
- DPR 394/1999, Testo unico sulla Disciplina dell'immigrazione (Capo VII sull'Istruzione e il Diritto allo studio);
- L. 53/2003, Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione;
- D.M. 139/2007, Sull'obbligo di istruzione;
- DPR 122/2009, Sulla valutazione degli alunni (in particolare artt. 9, 10 e 11).
- DPR 24 febbraio 1994 - Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni portatori di handicap;
- L. 170/2010, Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico;
- Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento, allegato al D.M. 5669/2011;
- Direttiva MIUR 27 dicembre 2012, Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica;
- Repertorio Atti n.140/CSR del 25 luglio 2012, Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome su "Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi specifici di apprendimento (DSA)";
- C.M. n. 8 del 6 marzo 2013;
- Nota MIUR del 25 giugno 2013, sul Piano annuale inclusività;
- Nota MIUR n. 2563 del 22 novembre 2013, Strumenti di intervento per alunni con Bes;
- Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, allegato alla nota MIUR del 19 febbraio 2014;
- D.Lgs 62/2017, Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, (in part l'art. 20 "Esame di Stato per le

- studentesse e gli studenti con disabilità e disturbi specifici di apprendimento”);
- D.Lgs 66/2017, Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità;
 - Nota Usr Emilia Romagna del 12 febbraio 2018, Alunni segnalati per Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA). Indicazioni permanenti;
 - Nota Miur del 17 maggio 2018, L'autonomia scolastica come fondamento per il successo formativo di ognuno;
 - Accordo di Programma Provinciale per l'integrazione scolastica di allievi con disabilità e con altri bisogni educativi nelle scuole di ogni ordine e grado (disponibile sul sito www.csa.provincia.modena.it).

Fondandosi sulle regole e le linee guida contenute in questo sistema di leggi, le azioni didattiche e le metodologie educative della nostra scuola sono guidate dalla consapevolezza che l'educazione inclusiva sia un processo continuo che mira ad offrire a tutti un'educazione di qualità, nel rispetto delle diversità e delle abilità e mirando al successo formativo degli alunni all'interno dei margini delle capacità di ciascuno. Per questo, nelle attività di monitoraggio e programmazione dell'attività didattica per tutti gli studenti con bisogni educativi speciali, i Consigli di classe sono supportati dai docenti referenti delle Funzioni strumentali e si raccordano con gli operatori dei servizi sociali. L'Istituto, inoltre, in coerenza coi commi 7 e 124 della L. 107/2015, ha organizzato in questi ultimi anni percorsi di formazione e aggiornamento per i docenti proprio sulle tematiche dell'inclusione e dell'integrazione. Durante i momenti di formazione, in occasione delle verifiche di fine anno e nei momenti di confronto con le famiglie e gli studenti sono emerse alcune problematiche e alcune proposte per migliorare l'integrazione.

Il Collegio docenti dell'IIS "A. Venturi" nel deliberare in merito alla propria articolazione per l'a.s. 2017/2018 ha ritenuto opportuno avere 5 FUNZIONI STRUMENTALI e tra queste due sono nell'area dell'inclusione scolastica:

- prof.sse Anna Maria Maselli e Catia Zanasi per la funzione strumentale dell'Area Inclusione 1 (studenti certificati ai sensi della L. 104/94);
- prof. Jonathan Sisco per la funzione strumentale dell'Area Inclusione 2 (studenti con DSA o con altri BES)
- prof.sse Diana Galletti e Maria Carolina Capucci referenti del Progetto di Sostegno Linguistico per gli studenti stranieri.

I docenti referenti di Area sono stati supportati dai rispettivi gruppi o commissioni che si sono incontrati diverse volte nel corso dell'anno scolastico.

Il Collegio ha inoltre ritenuto opportuno che per ogni classe venisse nominato un docente referente per i DSA e che nel limite del possibile non coincidesse con il Coordinatore di classe.

Nello specifico la scuola è attenta alle diverse forme di svantaggio scolastico che nella Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 vengono comprese in tre aree: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici; quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

1. Area della disabilità

L'Istituto assicura il diritto allo studio anche ad alunni con diverse abilità e pone la disabilità come occasione di crescita per studenti ed insegnanti. La diversità è vissuta come risorsa da valorizzare, come stimolo sia per il rinnovamento della didattica, sia per la diversa attenzione nell'ambito delle relazioni, facendo dell'integrazione un momento di crescita e di arricchimento comune.

Nell'ambito dell'Istituto l'integrazione degli alunni con diverse abilità è coordinata dal Gruppo dei docenti di sostegno formato da docenti specializzati che da anni operano nel campo dell'handicap. L'attività scolastica si svolge in stretta collaborazione tra i docenti di sostegno, i docenti curricolari, tutors ed educatori assistenziali rispondendo così ai bisogni educativi degli studenti con interventi calibrati sulle condizioni personali di ciascun allievo. A volte infatti l'intervento richiesto dall'insegnante di sostegno è sulla classe per favorire l'integrazione e rendere autonomo nello studio l'allievo, altre volte l'intervento è individualizzato. In casi particolarmente gravi l'intervento del team (insegnante di sostegno, Personale Educativo Assistenziale e tutor) è estremamente individualizzato e necessita di presenze per attuare progetti particolari: piscina, brevi uscite sul territorio, ecc.

Gli insegnanti di sostegno mantengono inoltre i rapporti con le famiglie, gli operatori sanitari e con i comuni di residenza dei ragazzi perché, grazie alla collaborazione delle diverse forze presenti sul territorio, si realizzi il "progetto di vita" dell'allievo.

Nell' a.s. 2017-18 il team di lavoro è costituito da 19 docenti di sostegno specializzati e 15 docenti non specializzati, 14 educatori assistenziali, 2 assistenti alla comunicazione/interprete LIS, 11 tutors che seguono i 58 alunni disabili presenti nell'Istituto; gli studenti iscritti nel nostro Istituto per l'a.s. 2018/2019 sono 69.

Nella tabella sottostante viene riportata la serie storica del numero di alunni disabili iscritti al nostro istituto:

	Alunni disabili iscritti	Alunni disabili frequentanti	Alunni disabili ritirati in corso d'anno
2011/12	34	34	1
2012/13	35	35	1

2013/14	34	34	0
2014/15	43	43	2
2015/16	45	44	1
2016/17	58	57	1
2017/18	58	58	0

2. Area dello svantaggio linguistico e culturale

Studenti stranieri. Per quanto riguarda gli studenti stranieri si segnala che nel nostro istituto è attivo un progetto di integrazione e di sostegno didattico agli alunni stranieri dall'anno scolastico 2001-2002. Esso si è evoluto nel tempo, in base alle indicazioni recepite dalle nuove normative, alle necessità rilevate nel contesto specifico della nostra scuola e alle offerte formative offerte dalla realtà cittadina. In particolare, ci si è avvalsi del supporto del Centro Territoriale Permanente che, in anni passati, ha attuato corsi linguistici per gli alunni delle scuole superiori.

Per favorire l'integrazione la scuola ha predisposto un *Protocollo di accoglienza* nel quale vengono precisate le azioni di monitoraggio, programmazione e personalizzazione dell'attività didattica, le Linee guida per la valutazione della produzione scritta e orale degli studenti e specifici Criteri di valutazione.

Azioni messe in atto dalla scuola per l'integrazione di studenti con problemi linguistici:

All'inizio dell'a.s. i docenti del consiglio di classe valutano la necessità di un sostegno linguistico per gli studenti di prima o di seconda alfabetizzazione, gli studenti interessati vengono quindi inseriti nel *progetto di Sostegno linguistico* che prevede :

- 1 lezione settimanale di lingua italiana tenuta da docenti di lettere interni all'istituto;
- costante monitoraggio da parte del docente referente;
- eventuale delibera di un progetto BES con predisposizione del PDP.

Per una lettura completa del Protocollo di accoglienza, le Linee guida e i criteri di verifica e valutazione si rimanda al documento allegato al presente Piano annuale e al capitolo del PTOF che tratta il tema della Valutazione.

Nell' a.s. 2017/2018 gli studenti stranieri iscritti sono 123, di questi 24 (8,3%) sono stati inseriti nel progetto di sostegno linguistico: per alcuni di questi studenti il Consiglio di classe ha ritenuto di predisporre anche un PDP.

Otto docenti di Italiano e Religione sono stati coinvolti nel progetto di Sostegno Linguistico.

Nella tabella che segue vengono riportati i dati significativi degli studenti coinvolti nel *Progetto di sostegno linguistico*:

N° STUDENTI	Ritirati o trasferiti	Ammessi	Sospensione giudizio	Non ammessi
24	2	12	6	4

3. Area dei Disturbi specifici dell'apprendimento e dei Bisogni educativi speciali.

La legge 170/2010 (cui ha fatto seguito il Decreto ministeriale del 12.7.2011 con le importanti "Linee guida"), riconosce la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia come Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), assegnando al sistema nazionale di istruzione il compito di individuare le forme didattiche e le modalità di valutazione più adeguate affinché alunni e studenti con DSA possano raggiungere il successo formativo.

Il tipo di intervento per l'esercizio del diritto allo studio, previsto dalla normativa sopra richiamata, si articola sulla didattica individualizzata e personalizzata, sugli strumenti compensativi (mezzi di apprendimento alternativi e tecnologie informatiche), sulle misure dispensative (interventi che consentono all'alunno o allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficili e che non migliorano l'apprendimento) e sull'adozione di forme di verifica e valutazione coerenti coi percorsi individualizzati e personalizzati. Infatti, la definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona nelle varie fasi di sviluppo e di formazione.

Il Consiglio di classe esplicita e formalizza gli strumenti compensativi e le misure dispensative al fine di promuovere le potenzialità e il successo formativo di ogni allievo. Le metodologie didattiche vengono condivise con la famiglia ed il patto educativo si concretizza attraverso la stesura e la sottoscrizione del Piano Didattico Personalizzato (PDP).

In ogni classe ci sono studenti che manifestano alcune difficoltà che non risultano tra quelle certificabili ai sensi della legge 104/92, ma non rientrano nemmeno tra i Disturbi specifici di apprendimento. Tali studenti necessitano comunque di speciali attenzioni e le motivazioni possono essere molto diverse tra loro: alunni stranieri di prima o seconda alfabetizzazione, alunni italiani che presentano comunque problemi di linguaggio, alunni che manifestano deficit di attenzione, problemi nel comportamento o problemi psicologici. Questo ulteriore canale di tutela del diritto allo studio è stato specificamente individuato dalla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'Inclusione scolastica" poi ulteriormente precisata dalla Circolare ministeriale n. 8 del marzo 2013 che fornisce le indicazioni operative per le scuole e i Gruppi di Lavoro territoriali.

L'Istituto attraverso i singoli Consigli di classe è attento alle varie situazioni di svantaggio, consapevole che ogni allievo/a partecipa al percorso formativo con propri stili di apprendimento dettati anche da caratteristiche cognitive personali.

I Consigli di classe analizzano le situazioni problematiche e programmano le attività didattiche sulla base dei contenuti specifici e delle competenze essenziali delle varie discipline; al fine di favorire l'apprendimento di ogni studente valutano, in accordo con la famiglia, la necessità di predisporre un Progetto BES e redigere un PDP.

Il Piano Didattico Personalizzato. Il PDP è il documento in cui, dopo un periodo di osservazione e di conoscenza degli alunni, gli insegnanti che compongono il consiglio di classe espongono materia per materia i progetti didattici individualizzati, gli strumenti, le misure e forme di verifica adottati per ogni alunno con Dsa. Il PDP viene rinnovato ogni anno entro il mese di novembre e deve essere letto e firmato dalla famiglia dell'alunno, la quale può introdurre le proprie considerazioni all'interno del documento.

La partecipazione delle famiglie all'elaborazione dei piani didattici personalizzati è di fondamentale importanza per la costruzione di un percorso scolastico di qualità per gli alunni con Dsa. Il PDP non è solo uno strumento di garanzia e di riconoscimento dei deficit di performance e dei bisogni dell'alunno ma è anche e soprattutto il mezzo con cui la scuola e la famiglia prendono in carico, insieme, l'apprendimento dell'alunno.

Il modello di PDP adottato dal Collegio dei docenti del Venturi per l'anno 2017/2018 è così costituito:

- 1) I PARTE: dati anagrafici dell'alunno/a, diagnosi; osservazioni dei docenti del Consiglio di classe; osservazioni dei genitori e dello studente;
- 2) II PARTE: schede redatte e firmate dai singoli docenti (una per disciplina) nelle quali vengono riportate le strategie metodologiche e didattiche per una didattica personalizzata e individualizzata, gli strumenti compensativi e dispensativi, i criteri e le modalità di verifica e valutazione;
- 3) III PARTE: nota finale, firma del referente DSA di classe, firma del genitore, firma dello studente.

Il PDP viene discusso e approvato nel corso delle riunioni dei consigli di classe. Successivamente, il referente DSA degli alunni di ogni classe condivide il PDP con lo studente e con la sua famiglia. A questo punto, il PDP viene firmato da tutti gli interessati. Una copia del Piano viene consegnata alla famiglia, una seconda copia è archiviata agli atti della segreteria alunni.

I PDP vengono consegnati alle famiglie e archiviati in segreteria entro la fine di Novembre. Purtroppo, per diversi motivi, non tutti i PDP sono stati firmati e consegnati nei tempi previsti e questo è uno degli elementi di criticità che è stato preso in considerazione nella verifica finale e che sarà oggetto di discussione.

Principali attività svolte dalla commissione e dai docenti referenti nell'area Dsa/Bes:

Incontro di formazione interna coi docenti neoassunti e con i docenti referenti dei consigli di classe. Nel periodo intercorso fra il primo e il secondo Consiglio di classe, è stato organizzato un incontro con i docenti appena arrivati nell'Istituto e con i docenti referenti dei Cdc per gli alunni con Dsa. Durante l'incontro, a cui hanno partecipato circa 40 docenti, sono state esposte e chiarite

le varie fasi di compilazione, firma e archiviazione dei Pdp. Sono stati inoltre forniti chiarimenti e informazioni sulle norme, sulle pratiche in uso nella nostra scuola e sulle tempistiche di questo impegno.

Attività relative al Piano didattico personalizzato. Riunione di Commissione e colloqui con i docenti per stabilire il modello di PDP da utilizzare (confermato quello dello scorso a.s.); decisioni in merito alle modalità e ai tempi per la stesura dei pdp; ripetuti controlli in segreteria e solleciti nei confronti dei referenti di classe affinché tutti i PDP firmati venissero depositati in copia nell'archivio di segreteria.

Incontro con i genitori delle classi prime. Martedì 28 novembre 2017 alle ore 18 nell'aula C1 di via Belle Arti si è svolto a cura della Commissione inclusione 2 l'incontro fra i docenti e i genitori degli alunni con Dsa delle classi prime durante il quale sono state condivise le metodologie didattiche e sono state spiegate le caratteristiche del nostro modello di Pdp. Ampio spazio è stato lasciato alle domande dei genitori. Hanno partecipato all'incontro alcuni alunni del triennio del nostro istituto che coi loro interventi hanno creato un'atmosfera di coinvolgimento particolare. Sono intervenuti il Dirigente e il Vicepresidente.

Organizzazione e supervisione del servizio Tutor finanziato dal Comune di Modena. Sono stati svolti i colloqui per selezionare e indirizzare i tutor. Sono stati organizzati i diversi gruppi di studio pomeridiani assegnati ai tutor secondo un calendario settimanale (più volte modificato). Sono stati tenuti contatti costanti con la referente della cooperativa Gulliver che gestisce l'attività dei tutor dal punto di vista amministrativo. Sono stati svolti colloqui con i docenti in merito alle necessità degli studenti o ai problemi emersi nel corso dell'anno. È stata curata la richiesta al Comune delle ore per l'anno 2018/2019 sulla base delle richieste delle famiglie. Di quest'attività si è particolarmente occupata la prof.ssa Iris Cavani.

Corso di formazione sulla valutazione degli alunni con Dsa. In sinergia con la Funzione strumentale della Formazione, è stato proposto e organizzato il corso di formazione "DSA: l'importanza della valutazione scolastica" tenuto dalla dott.ssa Daria Vellani del Ceis nel periodo tra marzo e aprile 2018 per un totale di 8 ore di formazione.

Colloqui con genitori, studenti e docenti. Nel corso dell'anno scolastico si sono svolti numerosi colloqui informativi (anche telefonici e per mail) sia con colleghi in merito ad aspetti didattici ed organizzativi sia con genitori e alunni. Questi ultimi, nella maggior parte dei casi, sono stati richiesti dai genitori per segnalare difficoltà dei figli o richieste di chiarimenti sull'applicazione dei PDP.

Archiviazione e aggiornamento della documentazione personale degli alunni. Durante l'estate e all'inizio dell'anno si è proceduto ad effettuare una rilevazione dei nuovi alunni con DSA iscritti all'Istituto e a fare il punto della situazione sulle nuove segnalazioni e gli aggiornamenti delle diagnosi. In preparazione alle riunioni dei consigli di classe d'inizio d'anno sono state condivise le informazioni relative agli studenti DSA /BES con tutti i docenti coordinatori di classe o referenti DSA; In collaborazione con la segreteria scolastica l'elenco degli studenti DSA /BES è stato di volta in volta aggiornato inserendo gli studenti di nuova segnalazione e fornendo copia delle nuove segnalazioni ai referenti di classe.

Elaborazione di un modello di documento per il fascicolo personale per l'esame di stato. Nel mese di febbraio è stato elaborato e diffuso un modello di Fascicolo personale per l'Esame di Stato per gli alunni con Dsa. Il modello non è stato proposto come formato obbligatorio. Sono state redatte inoltre le necessarie circolari informative sull'allestimento dell'allegato riservato previsto dalla normativa vigente per l'Esame di Stato.

Elaborazione di un Pdp specifico per gli alunni con disagio linguistico. Le proff.sse Galletti e Cappucci hanno preparato un modello di Pdp specifico per gli alunni con disagio linguistico. Il modello di Pdp è stato esposto durante una riunione della Commissione. Si è deciso, d'accordo con le due insegnanti, di non proporre questo Pdp per l'anno 2017/2018 ma di valutarne l'utilizzo per il prossimo anno scolastico.

Compilazione della scheda di rilevazione degli alunni con Dsa per il 2017. Alla fine di dicembre è stata compilata in collaborazione con la segreteria la scheda di rilevazione ministeriale degli alunni con Dsa per il 2017 che chiedeva di scorporare i dati per indirizzo (liceo/professionale), per genere (maschio/femmina) e per tipologia di disturbo secondo i codici nosografici internazionali.

Collaborazione col Dirigente e con i Vicepresidi. Confronto e collaborazioni con il D.S., i collaboratori del D.S. e altri referenti in merito alla stesura delle circolari aventi per oggetto le diverse attività riguardanti gli alunni con Dsa.

Studenti con DSA o BES individuato dal CdC A.s. 2017/2018						
CLASSI		N° STUDENTI DSA	N° STUDENTI con altri BES*	AMMESSI	SOSPENSIONE GIUDIZIO	NON AMMESSI
PRIMO BIENNIO	PRIME LICEO	61	1	29	25	8
	PRIME PROFESSIONALE	28	1	18	8	3
	SECONDE LICEO	55	1	36	17	3
	SECONDE PROFESSIONALE	25	1	16	9	1
SECONDO O BIENNIO	TERZE LICEO	34	4	28	6	4
	TERZE PROFESSIONALE	21	0	17	4	0
	QUARTE LICEO	46	2	45	3	0
	QUARTE PROFESSIONALE	21	1	18	3	0
QUINTO ANNO	QUINTE LICEO	29	2	31	--	0
	QUINTE PROFESSIONALE	16	2	15	--	3
Totale al mese di giugno 2018		336	15	253	75	22
		351		72%	21%	6%

Ulteriori proposte per l'inclusione

- evitare di accorpare le classi e fare in modo che ogni classe sia composta al più da 20-25 studenti
- evitare di concentrare nella stessa classe studenti con DSA e studenti certificati
- organizzare un incontro a Settembre o all'inizio di Ottobre per i genitori degli studenti DSA (o BES) con l'obiettivo di: condividere metodologie e chiarire i rispettivi ruoli; illustrare la struttura del PDP e i tempi per la sua stesura e chiarendo gli obiettivi di insegnamento-apprendimento (ad esempio può essere utile chiarire che gli studenti hanno diritti e doveri); offrire ai genitori un'occasione per chiedere informazioni o evidenziare dubbi e difficoltà;
- nominare un docente tutor per gli studenti BES che non sia il coordinatore, dove possibile;
- prevedere idonee modalità di valorizzazione dell'impegno dei docenti;
- offrire attività di supporto pomeridiano agli studenti che non possono usufruire dei servizi a pagamento (attività sul metodo di studio, mappe e schemi, ecc.)
- istituire e comunicare alle diverse componenti scolastiche una casella di posta specifica e istituzionale per le questioni dei DSA;
- dare maggiore risalto alle ore che i docenti referenti hanno a disposizione per colleghi e famiglie;
- costituire e convocare il Gruppo di Lavoro sull'Inclusione (GLI: docenti-genitori-personale esterno) che s'impegni a coordinare quanto deliberato dal collegio, apportare modifiche o integrazioni al PDP, organizzare l'incontro con i genitori e che si faccia portavoce delle diverse istanze scolastiche presso i servizi di Neuropsichiatria.
- favorire maggiore collaborazione tra docenti disciplinari, docenti di sostegno, tutors, PEA ad esempio nella stesura del PDP e nella relazione finale per l'Esame di Stato.

Protocollo di accoglienza per alunni di cittadinanza straniera

Nel nostro istituto è attivo un progetto di integrazione e di sostegno didattico agli alunni stranieri dall'anno scolastico 2001-2002. Esso si è evoluto nel tempo, in base alle indicazioni recepite dalle nuove normative, alle necessità rilevate nel contesto specifico della nostra scuola e alle offerte formative offerte dalla realtà cittadina. (In particolare, ci si è avvalsi del supporto del Centro Territoriale Permanente che attua corsi linguistici per gli alunni delle scuole superiori.)

Nel corso degli anni sono stati organizzati progetti di educazione alla multiculturalità a cui hanno partecipato molte classi, spesso confluiti in esperienze di progettazione (grafica, di design o teatrale) per eventi o manifestazioni cittadine, in collaborazione con il Comune di Modena o altri enti presenti sul territorio. In essi si è spesso promosso l'intervento degli studenti stranieri, cercando di valorizzare l'apporto delle loro identità culturali.

Attualmente si può fare riferimento, in particolare, alla Circ. Ministeriale n.8 del 6/3/2013 che esplicita indicazioni operative riguardanti la Direttiva ministeriale del 27/12/2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". In essa si legge "Si vuole inoltre richiamare ulteriormente l'attenzione su quell'area dei BES che interessa lo svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale. La Direttiva, a tale proposito, ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta". Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad esempio una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana- per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno- è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.), con le stesse modalità sopra indicate. In tal caso si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Eventuali disposizioni in merito allo svolgimento degli esami di Stato o delle rilevazioni annuali degli apprendimenti verranno fornite successivamente."

Alla luce di queste indicazioni si ritiene di poter procedere secondo le seguenti modalità:

Alunni iscritti in corso d'anno o di recente immigrazione

1.a. La prima accoglienza nella classe

Si sottolinea l'importanza della prima accoglienza di un alunno straniero nella classe, specialmente se viene inserito in corso d'anno, al fine di creare rapporti di collaborazione da parte dei compagni, in modo che si sentano anch'essi coinvolti nell'accoglienza.

L'insegnante Coordinatore, preventivamente contattato dal Coordinatore del Progetto stranieri, provvede a informare il Consiglio di Classe del nuovo inserimento.

In questa prima fase è possibile utilizzare lingue-ponte (inglese, francese, ecc.) per facilitare le prime comunicazioni con docenti e compagni.

1.b. Impegni del Consiglio di Classe

- 1- Favorisce l'integrazione nella classe del nuovo alunno
- 2- Rileva competenze di base della formazione dello studente, proponendo prove o colloqui adeguati alla sua conoscenza della lingua italiana.
- 3- Delibera l'opportunità di predisporre un **Piano Didattico Personalizzato**, individuando strategie didattiche, misure dispensative e compensative, tempi e modalità di sostegno linguistico in orario curricolare e/o extracurricolare.
- 4- Stabilisce l'opportunità di dispensare l'alunno da alcune ore di lezione (individuando quelle che, al momento, non potrebbero essere seguite con risultati sufficienti per seguire le attività di sostegno linguistico proposte dalla scuola).
- 5- A fine anno scolastico considera una eventuale **biennializzazione delle valutazioni finali**. (Ciò è particolarmente ipotizzabile se il ragazzo viene inserito nelle classi prime.)
- 6- Valuta l'alunno secondo i criteri approvati dal Collegio Docenti (Cfr. l'allegato "Criteri di valutazione")
- 7- **Nella valutazione finale tiene in considerazione il giudizio sul percorso formativo dello studente, elaborato dal docente dell'attività di sostegno linguistico.**
- 8- Mantiene i rapporti con i docenti che seguono l'alunno nelle attività di recupero.

1.c Strumenti e risorse

L'Istituto organizza:

- Attività di sostegno linguistico durante l'orario scolastico e in ore pomeridiane per alunni di prima alfabetizzazione (In esse si svilupperanno le conoscenze delle strutture fondamentali della lingua italiana, sia nelle forme d'uso, sia in quelle formali, utili allo studio, ma si cercherà altresì di offrire allo studente la possibilità di orientarsi nell'area geografica e nella tradizione culturale italiana ed europea);
- Possono essere individuati studenti della stessa nazionalità del neo-arrivato che si rendano disponibili a seguire il compagno, in qualità di tutor, nel percorso d'integrazione e di apprendimento.
- E' possibile consultare un archivio che raccoglie: testi semplificati di argomenti di varie discipline, esercitazioni, schemi e sintesi, lezioni ed esercitazioni di Italiano L2 (Rai Educational).
- Nella Biblioteca dell'Istituto sono presenti semplificate e ridotte di testi letterari, in particolare classici, specificamente rivolte a lettori di madre lingua non italiana.

Alunni di seconda alfabetizzazione

L'Istituto propone agli alunni che, pur essendo in Italia da qualche tempo, mostrano difficoltà nella padronanza delle strutture linguistiche di base e negli apprendimenti dei linguaggi delle singole discipline, attività di sostegno

linguistico e al metodo di studio, se necessario in orario curricolare oppure accedendo a percorsi pomeridiani.

Solo nei casi in cui lo studente straniero, che spesso vive il proprio tempo extrascolastico in comunità familiari e sociali di madrelingua, mostri difficoltà nel percorso di apprendimento della nostra lingua o associ a queste anche altre problematiche di natura sociale o psicologica, sarà predisposto un Piano Didattico Personalizzato, al fine di osservare in modo costante la sua situazione e di sostenerlo nel processo di crescita personale e scolastica.

- L'Istituto prevede, dunque, corsi di seconda alfabetizzazione, in ore curricolari ove sia necessario;
- corsi pomeridiani, se possibile gli stessi organizzati per tutti gli altri studenti della scuola che vivano la necessità di un supporto didattico.

Per quanto riguarda la valutazione si rimanda alle "Linee guida per la valutazione della produzione scritta e orale degli studenti di madrelingua non italiana" e ai " Criteri di valutazione per studenti stranieri" del PTOF .

Per maggiore chiarezza si specifica quanto segue:

Per gli studenti di **prima alfabetizzazione** inseriti nelle classi prime o seconde:

- Si potrà **biennializzare** la valutazione nelle materie i cui contenuti e le metodologie necessitino di specifiche competenze linguistiche (Italiano, Storia, Storia dell'Arte, scienze, ecc.);
- **Per il primo quadrimestre del primo anno di frequenza** si potrà esprimere una valutazione che tenga conto del lavoro svolto nelle ore di sostegno linguistico per la materia di Italiano, anche tramite momenti di verifica sottoposti all'attenzione dell'insegnante di cattedra;
- Per le altre materie si potrà compilare il documento di valutazione (pagella), nello spazio riservato alle discipline, con enunciati di questo tipo: " La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in lingua italiana." Si può eventualmente riportare la data di arrivo in Italia o di iscrizione alla scuola italiana.

Per il secondo quadrimestre del primo anno si potranno esprimere, in tutte le discipline, indicazioni analoghe a quella sopra riportata, dopo aver sottoposto l'alunno a prove di tipo orale e/o scritto (In esse si potrà fare ricorso ad una lingua straniera "veicolare");

- Si valuteranno i progressi compiuti dallo studente, richiedendo conoscenze ed abilità semplificate rispetto agli obiettivi minimi fissati nella programmazione di classe;

- Si terrà conto del lavoro svolto dallo studente in eventuali corsi esterni alla scuola (ad esempio quelli organizzati dal Centro Territoriale Permanente di Modena).

- **Nel secondo anno**, continuando le attività di sostegno linguistico e di supporto metodologico nello studio, ci si avvierà a una valutazione che rispetti gli obiettivi minimi previsti per la classe, pur considerando l'alunno nel quadro di un percorso formativo individualizzato. Ad esso si farà riferimento nei verbali degli scrutini quadrimestrali.

- **Per gli studenti iscritti nelle classi terze, quarte, quinte:**

qualora lo studente riveli ancora difficoltà nella padronanza della lingua italiana potrà seguire le attività di sostegno linguistico in cui riceverà un giudizio relativo all'impegno e ai progressi compiuti. Queste indicazioni saranno recepite dal Consiglio di Classe e costituiranno un elemento di giudizio nell'ammissione alla classe successiva.

Linee guida per la valutazione della produzione scritta e orale degli studenti di madrelingua non italiana, con scarse conoscenze di prima e seconda alfabetizzazione.

PER LA VALUTAZIONE DELLA PRODUZIONE SCRITTA:

(Prima alfabetizzazione)

Si ricorda che la più moderna didattica di italiano come seconda lingua suggerisce di considerare "l'errore" linguistico compiuto dallo studente straniero non tanto come una carenza, quanto come una tappa del percorso di apprendimento.

1. Somministrare prove differenziate da quelle degli italofoeni, diversificate in base agli obiettivi e semplificate per densità informativa. La verifica verterà su un contenuto essenziale, sul quale l'insegnante ha precedentemente lavorato attraverso: testo semplificato / facilitato; immagini; mappe; glossario.
 2. Formulare le domande e le consegne secondo la tecnica della semplificazione dei testi:
 - a. Utilizzare il lessico del vocabolario di base ed introdurre il lessico specifico delle discipline in modo controllato e graduale.
 - b. Evitare espressioni idiomatiche.
 - c. Evitare lo stile nominale.
 - d. Utilizzare frasi brevi (20 - 25 parole) ed organizzate chiaramente.
 - e. Usare i verbi nei modi finiti e nella forma attiva.
 - f. Evitare le forme impersonali.
 - g. Usare di preferenza frasi coordinate.
 - h. Ripetere le parole chiave e fare un uso limitato dei pronomi e dei sinonimi.
 - i. Ordinare le informazioni in senso logico e cronologico.
 - l. Organizzare i contenuti in modo da favorire la loro elaborazione cognitiva.
 - m. Usare le immagini come rinforzo alla comprensione del testo.
 3. Privilegiare la comprensione dei contenuti fondamentali, rispetto alla correttezza espositiva.
 4. Guidare all'uso corretto - da ottenersi gradualmente - della struttura logica della prova scritta (coerenza e coesione)
 5. Segnalare gli errori, ma non valutare inizialmente (primi mesi) ortografia, lessico e grammatica (es. pronomi, forme verbali, uso degli articoli e delle preposizioni, concordanze) tenendo conto che l'uso di articoli e preposizioni è particolarmente difficile per gli studenti stranieri.
- N.B. Si può tenere in considerazione la seguente gerarchia di indicatori:
1 CONTENUTO. 2 COERENZA. 3 PROGRESSI. 4 FORMA.

PER LA VALUTAZIONE DELLA PROVA ORALE

1. Segmentare l'argomento da studiare in più unità didattiche, richiedendone la comprensione e lo studio secondo tempi differenziati rispetto alla classe.
2. Proporre all'alunno come punto di partenza del colloquio orale: immagini, grafici, cartine geografiche e / o storiche, mappe, tabelle e video utilizzati durante le lezioni.
3. Considerare che anche la memorizzazione è inizialmente un'utile modalità di apprendimento. Può essere dunque considerata in modo rilevante nella valutazione stessa.

Il coordinamento per gli studenti stranieri
dell'I.I.S. Venturi di Modena

TABELLA RIASSUNTIVA ALUNNI STRANIERI A.S. 2017/18

Istituzione scolastica: ISA "A. Venturi"
Modena
TOTALE ALUNNI ISCRITTI: ... n° 1478

ALUNNI STRANIERI: n° 123

PERCENTUALE: 8,3 %

PERCENTUALE LICEO: 7 %
PERCENTUALE PROFESSIONALE: 11%

ALUNNI COINVOLTI NEL PROGETTO:
n° 25 ca.

ALUNNI STRANIERI ISCRITTI classi prime

a.s. 2004/05	n. 7
a.s. 2005/06	n. 9
a.s. 2006/07	n. 25
a.s. 2007/08	n. 11
a.s. 2008/09	n. 29
a.s. 2009/2010	n. 23
a.s. 2011/2012	n. 20
a.s. 2012/2013	n. 33
a.s. 2013/2014	n. 28
(15 nel Liceo, 13 nel Prof.)	
a.s. 2014/2015	n. 34
(18 nel Liceo, 16 nel Prof.)	
a.s. 2015/2016	n.38
(21 nel Liceo, 17 nel Prof.)	
A.S. 2016/2017	n.32
(22 nel liceo,10 nel Prof.)	
a.s. 2017/2018	n. 47
(30 nel Liceo, 17 nel Prof.)	

Numero dei paesi di provenienza di tutti i cittadini stranieri iscritti nell'istituto: 27

Stato straniero di cittadinanza	n. alunni artistico
Albania	17
Filippine	16
Romania	14
Ghana	13
Marocco	10
Cina	8
Moldavia	6
Polonia	5
Tunisia	4
Ucraina	4
Colombia	3
Brasile	2
Guinea	2
Madagascar	2
Perù	2
Russia	2
Costa d'Avorio	2
Burkina Faso	1
India	1
Francia	1
Nigeria	1
Serbia	1
Bulgaria	1
Sri Lanka	1
Cuba	1
Bolivia	1
Pakistan	1
Apolide	1
Macroregioni:	
Est Europa	50
Europa Occidentale	1
Africa settentrionale	14
Africa subsahariana	21
Asia	2
America Centro Meridionale	9
Apolide	1